

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00142066
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	RITRATTO DI ALESSANDRO BAVA BECCARIS
------------------------	--------------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Fossano

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	sede di confraternita
LDCN - Denominazione attuale	Chiesa del Gonfalone
LDCU - Indirizzo	piazza XXVII marzo
LDCS - Specifiche	navata, parete sinistra, appoggiato ad altre tele

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	33
INVD - Data	NR

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Fossano

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	castello
PRCD - Denominazione	Castello di Fossano

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo secc. XIX/ XX

DTZS - Frazione di secolo fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1890

DTSF - A 1910

DTM - Motivazione cronologia contesto

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione ambito piemontese

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio

MTC - Materia e tecnica legno/ doratura

MTC - Materia e tecnica legno/ pittura

MIS - MISURE

MISU - Unità UNR

MISA - Altezza 65

MISL - Larghezza 45.5

MISV - Varie con cornice altezza 80; con cornice larghezza 59.5

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione cattivo

STCS - Indicazioni specifiche caduta di colore

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Il benefattore in giacca, fiocco nero e camicia bianca, è dipinto leggermente volto a sinistra dell'osservatore e a mezza figura. Lo sfondo è scuro. La tela è provvista di cornice.

DESI - Codifica Iconclass 61 B 2 (BAVA BECCARIS ALESSANDRO)

DESS - Indicazioni sul soggetto Ritratti. Personaggi: Bava Beccaris Alessandro. Abbigliamento.

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza commemorativa

ISRS - Tecnica di scrittura a pennello

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione in basso

BAVA BECCARIS NOBILE ALESSANDRO/ MORTO 28 FEB.0 1899/ LEGO' AL R.0 OSPIZIO DI CARITA'/ UNA CARTELLA

ISRI - Trascrizione	DELLA RENDITA DI L.200
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	NR
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	NR
ISRI - Trascrizione	G. A.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Dapprima accolti nel Castello trecentesco di Fossano, i 57 quadri del Regio Ospizio di Carità sono attualmente in parte (70) in deposito nella Chiesa del Gonfalone per la formazione di una quadreria civica (anche se la sede definitiva prescelta è la sacrestia della Chiesa di San Giovanni), in parte (27) sono stati ritirati dal legittimo proprietario, il Centro di Addestramento Professionale (CAP). Il CAP ha accolto l'eredità del Regio Ospizio di carità, i cui benefattori sono stati effigiati nelle tele schedate. L'antica Opera Pia nasce per porre rimedio al grave problema dell'accattonaggio. Esistente sin dal 1718 sotto il nome di Congregazione di Carità, ha come specifico la cura e la tutela dei mendicanti, opponendosi all'abitudine dell'elemosina "indiscriminata", che non fa distinzione tra i realmente bisognosi e non. Divenuto, in data 1825, Regio Ospizio di Carità, da ricovero per mendicanti successivamente si pone quale opera di assistenza per i giovani abbandonati, senza famiglia. Con decreto ministeriale del 1961, la denominazione dell'antica Opera Pia è mutata in Centro di Addestramento Professionale. Con decreto della Regione Piemonte del 1991, il CAP ha acquisito la personalità di Ente morale di diritto privato. L'attuale palazzo, dove sono custoditi i quadri, è nella parte nuova della città; in questa sede si svolgono attività ricreative e di doposcuola. L'antico palazzo del Regio Ospizio, opera del Quarini, in via San Giovanni Bosco ospita attualmente l'Istituto Tecnico "Tesoro". La quadreria del Regio Ospizio di Carità non è che una parte del ricco patrimonio iconografico delle opere pie fossanesi. Sebbene non sia insolito ritrarre i benefattori ed esporne i quadri, unicamente (stando alle conoscenze attuali) nella città di Fossano vige la tradizione di appenderli sulle facciate dei palazzi della via principale della città una volta l'anno. Questo avviene nel giorno della festa del santo patrono, San Giovenale, che cade nella prima domenica di maggio. Attualmente, i quadri dei benefattori sono circa seicento, ma in origine, fermo restando ad elenchi compilati nella prima metà dell'Ottocento, dovevano essere ben più numerosi. Occorre ricordare, inoltre, che soltanto un terzo circa dei quadri viene esposto nel giorno della festa patronale; le restanti tele versano in condizioni tali da escluderne la collocazione, anche solo giornaliera, sulla pubblica via e necessitano di restauro. Il merito di aver dato inizio alla tradizione ritrattistica dei quadri dei benefattori in Fossano spetta, secondo gli studi del prof. Giorgio Barbero, all'Ospedale Maggiore che, in data 1613, commissiona 12 ritratti. La tela più antica, tuttavia, pervenuta dell'Ospedale è del 1572. Attualmete, le opere pie che conservano ritratti dei benefattori sono l'Ospedale Maggiore, fondato nel 1382 (218 tele), il Monte di Pietà, del 1591 (45 tele); il Seminario, fondato nel 1604 (36 dipinti), l'Opera Pia Sant'Anna, del 1652 (29 dipinti); l'Ospizio di Carità, del 1718 (57 dipinti); l'Opera Oggero-Brunetti, del 1785 (55 dipinti); l'Istituto Monsignor Craveri, del 1836 (83 dipinti); l'Istituto Figlie della Divina Provvidenza del 1876 (83 dipinti); l'Istituto Monsignor Signori, fondato nel 1913 (71 ritratti, quasi tutti</p>

fotografici). Il problema che si presenta nell'esaminare non solo i quadri dell'Ospizio di Carità, ma anche le restanti tele delle altre Opere Pie cittadine, è l'assenza di documentazione relativa non al benefattore ma alla tela in sè: non si hanno notizie circa i dipinti, gli artisti, le spese sostenute per l'esecuzione dell'opera, e così via. E' un dato che stupisce alquanto, dal momento che gli archivi delle Opere Pie hanno restituito quantità notevoli di notizie, anche le più minute. Questo silenzio induce a pensare che non fossero le Opere Pie a commissionare e a pagare il ritratto, ma che piuttosto l'elargizione stessa desse diritto al benefattore di fregiarsi, a proprie spese, di una tela da esporre pubblicamente. E' unicamente un'ipotesi di lavoro, che meriterebbe ulteriori approfondimenti. Se anche così fosse, tuttavia, rimarrebbero le debite eccezioni: è il caso della tela del Regio Ospizio del Cavalier Clementino Celebrini di San Martino. Come proclama l'iscrizione, in seguito al testamento di costui, gli "administratores" avrebbero posto in suo onore la tela (scheda n. 29). Il fatto si ripete per un benefattore del Monte di Pietà, Agostino Bava Beccaris conte di Costigliole. L'iscrizione proclama che i rettori della Pia Istituzione, collegialmente, deposero l'immagine di propria iniziativa ("hac icone ultroneae posita"). (segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione deposito

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica Centro Addestramento Professionale

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 154046

FTAT - Note veduta frontale

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso 1

ADSM - Motivazione scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data 1996

CMPN - Nome Vergano C.

FUR - Funzionario responsabile Galante Garrone G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data 2005

RVMN - Nome Panzeri M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2010
AGGN - Nome	ARTPAST/ Coppo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	<p>(segue da NSC) Altro problema è l'anno di esecuzione del quadro. A parte due tele firmate e datate, di tardo Ottocento, quasi tutte le tele recano l'anno di morte del benefattore, più raramente l'anno dell'elargizione in denaro. Gli interrogativi che si pongono sono i seguenti: la tela veniva eseguita dopo la morte del benefattore (eventualmente basandosi su ritratti già esistenti in famiglia)? Oppure veniva eseguita prima, al momento della donazione? La donazione più frequente, tuttavia, coincide con il testamento, reso noto solo dopo la morte. Tra le tele del Monte di Pietà, c'è il ritratto di una nobildonna; la scritta la commemora quale benefattrice dell'istituzione. Pur figurando l'espressione "morta l'anno", manca di fatto la data di morte; è come se tutto fosse predisposto per la pubblica affissione, anche lo spazio (ancora da riempire) per la data del decesso ancora a venire. Le due tele firmate e datate del Regio Ospizio (schede n. 21 e 26) rivelano che i ritratti sono stati eseguiti, invece, un anno circa dopo la morte del benefattore. Di conseguenza, risulta non sempre agevole datare con sicurezza i dipinti. Si è detto precedentemente che la maggior parte delle tele sono raccolte, in attesa di sistemazione più consona e definitiva, all'interno della Chiesa del Gonfalone, nota in città anche come Confraternita dei Battuti Bianchi. L'edificio, a navata unica, attualmente sconosciuto, si trova in quello che originariamente era parte dell'orto dei francescani, la cui chiesa sorgeva un tempo dall'altro lato della strada (l'attuale via Bava). La Confraternita del Gonfalone, costituitasi sotto l'insegna del Gonfalone di Gesù, nacque, come attestano gli storici della città, nella prima metà del XVI secolo.</p>
---------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------